4. *Diritti dell'uomo e dinamiche sociali nelle società musulmane contemporanee*

Dopo avere cercato di delineare le principali tendenze presenti nel dibattito culturale interno all'islam sui diritti dell'uomo, occorre sottolineare che il loro impatto sul piano sociale e politico è differente. Le società musulmane sono caratterizzate quasi ovunque da forme di governo autoritarie, spesso con una notevole personalizzazione del potere cui contribuiscono non di rado legittimazioni di carattere religioso. Al loro interno i diritti dell'uomo conoscono notevoli limiti di recezione e di applicazione concreta sul piano dei rapporti sociali e politici. Sul piano dei principi e del metodo si potrebbe dire che la tendenza conservatrice e quella pragmatica siano le più diffuse. La tendenza pragmatica vede tra i propri fautori soprattutto gli stati e le correnti minoritarie dell'islam istituzionale, mentre la tendenza conservatrice annovera al suo interno una pluralità di soggetti: stati, più ampie correnti dell'islam ufficiale, correnti maggioritarie dei movimenti islamisti. Questa tendenza sembra essere la più variamente diffusa, se non altro perché risponde meglio a concrete strategie politiche per il mantenimento o la conquista del potere. Tuttavia non bisogna mai sottovalutare la pluralità di posizioni interne alle varie tendenze, né il fatto che spesso, in tutti i sensi, siano reazioni a concrete circostanze politiche, né il fatto che le strategie messe in atto dai medesimi soggetti, secondo le circostanze e i temi specifici in questione, possono operare su registri diversi contemporaneamente, soprattutto per quel che riguarda scelte di adattamento pragmatico o conservatrici.

È d'altra parte vero che i tentativi più coraggiosi e di lunga portata per reinterpretare la dottrina islamica nei suoi fondamenti, quali sono quelli attuati dagli intellettuali riformatori, hanno per ora un impatto concreto limitato, scontrandosi con altre correnti per ora maggioritarie nell'islam contemporaneo. Tali posizioni sono tuttavia di fondamentale importanza nel medio e lungo periodo, perché offrono modelli e metodi per promuovere un'evoluzione culturale approfondita nell'islam, in cui potranno trovare risposta le nuove esigenze che nascono comunque dall'evoluzione sociale e culturale delle società musulmane.

Il dibattito sui diritti dell'uomo è reso infatti più complesso e vivace anche da altre componenti culturali e sociali, in primo luogo gli intellettuali di tendenza laica che optano per una visione umanista dei diritti dell'uomo quale è quella proposta dalle dichiarazioni e dalle convenzioni internazionali dell'ONU. Su questa base essi svolgono opera critica sia verso l'islam sia verso i propri governi, proponendo una visione laica